

GROTTE DI ARENARIA



L'abitato di Malnate si sviluppa dai 282 metri del fondovalle dei Mulini di Gurone ai 494 metri di Monte Morone. La parte più antica risale al Miocene (circa 25 milioni di anni fa), epoca dell'Era Cenozoica, periodo Terziario. Tale deposito è costituito per la maggiore parte da puddinga; conglomerato i cui elementi clastici sono arrotondati. Nella Valle del Lanza emergono altre formazioni denominate Marne (una possibile origine del nome Malnate) e Arenarie micacee. Una di queste viene definita in lingua dialettale "molera", pietra che veniva estratta dalle cave lungo i versanti della valle e lavorata per realizzare soprattutto decorazioni esterne delle abitazioni. Si raggiungono seguendo il sentiero n. 6 del Parco Valle del Lanza (cartina scaricabile sul sito www.parcovallelanza.com). Dal 2015, la Giunta regionale ha dichiarato le grotte "monumento naturale".

MULINI DI GURONE



I resti ancora visibili appartengono a un mulino con ben quattro ruote e quattro macine, per mais e frumento, farina di polenta, farina bianca per fare il pane e macinato per gli animali. L'area dei Mulini è stata oggetto di opere di riduzione dei colmi di piena del fiume Olona, comunemente note come Diga di Malnate. Le opere realizzate (traversa fluviale di sbarramento e anello arginale) consentono di difendere la frazione dei Mulini dalle piene e di accumulare in sicurezza (diga) circa 1,5 milioni di metri cubi d'acqua.

MULINO BERNASCONI



Nato nel 1850, presenta una ruota di diametro esterno di 4,5 metri, che fa muovere la macina del mulino. Il tutto si sviluppa lungo una roggia del Lanza, affluente dell'Olona. Sorto come altri mulini per macinare cereali, in particolare segale o panico, dal 1951 è di proprietà della famiglia Bernasconi che vi produce farina per polenta che è possibile acquistare.



PONTE DI FERRO



Celato dalla boscaglia di robinie, con partenza dal sentiero 6 (Mulini di Gurone-Diga) della carta dei sentieri del Parco Valle del Lanza è possibile raggiungere il ponte della ferrovia, comunemente detto "ponte di ferro", realizzato interamente in ferro tra il 1883 e il 1885. Rimase così fino al 1927 quando venne ricostruito in calcestruzzo per ragioni di sicurezza. È lungo 220 metri ed è alto 60 metri.

CIVICO MUSEO DI SCIENZE NATURALI



"MARIO REALINI" Fondato nel 1979, si articola su una superficie di 1.630 mq circa, in una villa liberty con 9.300 mq di parco. Dal 2004 è riconosciuto dalla Regione Lombardia come raccolta museale. Sono visitabili 8 sezioni in 12 sale con 42 vetrine, una biblioteca settoriale e una sala conferenze. In ogni sezione vi sono materiali legati al territorio locale. *Sezione Psammofila* dove si scoprirà la "sabbia" rappresentata da quasi 3.000 campioni da tutto il mondo. *Sezione Litologica* con campioni di rocce distribuite secondo la loro origine. *Sezione Mineralogica* con campioni italiani e stranieri. *Sezione Paleontologica* con sistemazione didattica dall'era Archeozoica fino all'era moderna, tra cui l'esposizione della conchiglia "Emiliomya malnatensis" scoperta a Malnate e unica al mondo. *Sezione Paleontologica* con calchi degli ominidi fondamentali per l'evoluzione umana e reperti originali. Nella collezione anche la riproduzione delle spada antropoide. *Sezione Gemmologica* con pietre grezze e lavorate secondo i vari tipi di tagli. *Sezione Zoologica* costituita da varie specie animali e mostre temporanee. **Orari:** Venerdì 9.00-12.00 e 14.00-18.00 Sabato 9.00-12.00 Terza Domenica del mese 14.30-17.30 Ingresso libero



Portone nel centro storico



Cappelletta dell'Incidente
1897 - Cappella Votiva



Chiesa di Sant'Anna
sec. XVII - Gurone - privata
Apertura 26 luglio



Parco Primo Maggio



Chiesa della Santissima Trinità
sec. XVI-XVII - San Salvatore



Chiesa di San Carlo, Rovera
Sec. XVII ampliata nel 1936



Chiesa di Santa Maria di Monte
Morone - sec. VII-IX
ampliata sec. XVI-XVII - privata
Apertura 25 marzo

Malnate, con le sue frazioni (Folla, Gurone, Rovera, San Salvatore, Baraggia), è un Comune di quasi 17.000 abitanti in provincia di Varese, immerso nel verde e sito in zona collinare morenica, tra i fiumi Olona, Lanza e Fugascé nel parco Valle del Lanza (PLIS - Parco Locale di Interesse Sovracomunale) tra il parco regionale Campo dei Fiori a nord e il parco regionale della Pineta di Appiano e Tradate a sud. La ricchezza d'acqua nel fondovalle dell'Olona ha favorito fin dal medioevo la nascita di mulini utilizzati per macinare i cereali e successivamente di cotonifici, filatoi per la seta e cartiere. Oggi la cittadina offre diversi percorsi naturalistici, dalla diga in località Mulini di Gurone, alle cave di arenaria, ai mulini, alla ferrovia della Valmorea, oltre a itinerari artistico-religiosi-architettonici. È facilmente raggiungibile da Milano con le Ferrovie Nord e con l'autostrada A8 (Milano - Gallarate - Varese). Si trova in una posizione strategica per raggiungere Varese, Milano, Como, Lugano (dalla Svizzera valico di Gaggiolo, Varese - Como strada statale n. 342 Briantea, ponte di Vedano - Gurone - Malnate Folla - Cantello - Viggiù - Saltrio-Clivio strada provinciale n. 3, Tradate - Vedano - Malnate strada provinciale n. 46).



COMUNE DI MALNATE
PROVINCIA DI VARESE

Con il contributo di



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA DI VARESE



In collaborazione con



MUSEO CIVICO DI
SCIENZE NATURALI
"Moro-Gaspari"



GRUPPO SCUOLE
MILANO-MALNATE
MALNATE



Amici Ricordi Storici



Per informazioni
Comune di Malnate - Ufficio Comunicazione - Piazza V. Veneto, 2
Tel. 0332-275282
www.comune.malnate.va - comunicazione@comune.malnate.va.it

Per percorsi nel Parco Valle del Lanza è disponibile la Carta
dei Sentieri c/o il Comune di Malnate, Ufficio Tutela Ambientale
Via Matteotti, 2 - Tel. 0332-275239
www.parcovallelanza.com - info@parcovallelanza.com



Malnate

Provincia di Varese

CHIESA DI SAN MATTEO

Origine secolo XI-XII - Ampliata nel 1751



La chiesa sorge su un'altura, tra le valli del Fugascé e dell'Olona, dove probabilmente esisteva una fortificazione, costruita con scopi difensivi intorno all'anno Mille. Era in origine una piccola cappella, l'attuale presbiterio, in stile romanico: un edificio basso, ancorato al suolo tramite la struttura

muraria in pietra locale, caratterizzata nella zona absidale da archetti pensili in cotto. Nel Cinquecento fu ampliata con la costruzione dell'odierna sacrestia e della torre campanaria. Le limitate risorse non permisero il completamento della facciata, che presenta oggi un'orditura di pietre non squadrate, mattoni e materiali di recupero. All'interno dell'abside sono visibili affreschi cinquecenteschi raffiguranti santa Caterina d'Alessandria, la Madonna del Latte con l'angelo San Lucio di Val Cavargna e un santo francescano. Sul lato destro del presbiterio altri affreschi coevi rappresentano la Madonna del Latte e i santi protettori, Marta, Antonio abate e Liberata, mentre al di sopra dell'altare la figura di San Matteo, opera di G.B. Croci, risale al 1757. Di particolare interesse artistico: la Madonna adorante il Bambino (XVI-XVII sec.); il Beato Giovanni della Croce e l'Incoronazione di Santa Teresa d'Avila di A. e G. Santagostino; la Trinità e Sant'Agostino attribuite rispettivamente a P.A. Magatti e G.A. Petrini. La chiesa è aperta durante le cerimonie e il 21 settembre.



Cappella di San Rocco
Prima metà sec. XVI

Chiesa Prepositurale
di San Martino
Origine sec. XV-XVII
ampliata nel 1912

